Seconda giornata di lavori

Il discorso di Suslov al congresso del PCF

Ribadita la richiesta di una conferenza internazionale

Dal nostro inviato

PARIGI, 15.

Louis Aragon, ha presieduto la seduta odierna del 17. congresso del P.C.F. Dando la parola ai primi delegati che intervenivano nel dibattito, lo scrittore li ha invitati a dare un carattere più spontaneo ai loro interventi, «lasciando cadere a terra le carte già preparate». Gli oratori si sono tuttavia essenzialmente attenuti alle linee generali tracciate nel rapporto di Waldeck Rochet, aggiungendovi qualche esperienza particolare. E così il segretario della federazione dell'Isère ha criticato la politica di cedimento avuta nella sua organizzazione verso la SFIO fino al punto di rinunciare al proprio candidato che veniva in testa fra gli eletti per favorire il candidato socialista; dal canto suo il delegato della federazione del Nord, dopo aver sottolineato i progressi unitari raggiunti tra SFIO e PCF, ha criticato il fatto che nella sua organizzazione i comunisti avevano desistito in favore del leader della destra indipendente Bertrand Motte.

Parecchi attacchi sono stati portati contro «i rinnegati» che si nascondono nelle file del partito, vale a dire coloro che «si trovano su posizioni analoghe a quelle dei cinesi»; il segretario della federazione delle Bocche del Rodano ha comunicato a questo proposito «la espulsione dal partito di 5 individui, che facevano un lavoro frazionista»; mentre il segretario della federazione del Vaucluse ha sottolineato che non si può «restare neutrali di fronte ai cinesi, come tentano certi membri del partito, e che vi sono gruppi di compagni che non hanno saputo mettere le lancette del proprio orologio sull'ora esatta».

In fine di mattinata Aragon ha dato la parola al compagno Suslov, capo della delegazione sovietica, «l'uomo che ha profondamente aiutato — come ha detto Aragon — il movimento comunista internazionale», con i suoi studi, interventi e saggi, tesi a denunciare gli errori del P.C.C.

Il discorso di Suslov — durato circa un'ora e tradotto in francese da Roger Garaudy — è stato caratterizzato da tre elementi rilevanti: una dura polemica anticinese, con una indiretta risposta alla lettera scritta il 7 maggio scorso dal Partito comunista cinese al P.C.U.S. a proposito della conferenza mondiale; un interessante giudizio sullo sviluppo delle relazioni franco-sovietiche a livello di Stato; e, infine, una calda manifestazione di amicizia e di fiducia verso il P.C.F. Suslov ha parlato di «unanimità totale tra PCUS e PCF su tutti i problemi della nostra epoca, su tutte le questioni del movimento comunista internazionale».

Suslov ha largamente riassunto, sul primo tema, gli argomenti già esposti davanti al CC del PCUS nella relazione tenuta nel febbraio di quest'anno, per riaffermare davanti al XVII Congresso del PCF come «il Partito comunista cinese si opponga al movimento internazionale su tutte le questioni strategiche e tattiche fondamentali». «Partendo dalla situazione che si è creata — ha detto Suslov — il nostro partito sostiene la proposta di riunire una nuova conferenza dei partiti fratelli, che dovrebbe favorire il rafforzamento dell'unità, sulla base dei principi del marxismo-leninismo e delle decisioni delle conferenze di Mosca del '57 e del '60. Il Partito comunista dell'Unione sovietica e la maggioranza dei partiti marxisti-leninisti continuano a ritenere che una tale conferenza sarebbe utile e indispensabile al movimento comunista internazionale». «I dirigenti del PCC, ha infine detto Suslov, fornendo così una risposta alla lettera cinese del 7 maggio, rifiutano di cessare la polemica, ma essi si oppongono al tempo stesso alla convocazione della conferenza. Essi lo fanno non perchè cerchino la riconciliazione o la liquidazione dei disaccordi, ma per guadagnare tempo e proseguire l'attività scissionista all'interno di ogni partito e di ogni movimento comunista».

I problemi della coesistenza pacifica erano stati evocati dal compagno Suslov, per riaffermare che «la lotta per la pace e per impedire una guerra mondiale è una delle principali forme di lotta contro l'imperialismo».

Affrontando le relazioni franco-sovietiche, Suslov ha affermato che esse si sono «rianimate» in questi ultimi tempi. E l'oratore ha aggiunto: «Si può ben sperare che le cose non resteranno a questo punto. Noi siamo profondamente convinti che le possibilità di sviluppare e di rafforzare ancora le relazioni sovietico-francesi sono lontane dall'essere esaurite».

Al termine del discorso, Thorez e il compagno Suslov si sono abbracciati: il Segretario del PCF, che ha preso nelle sue mani la bandiera rossa consegnatagli da Suslov come «simbolo di amicizia» dei comunisti dell'URSS per i comunisti francesi, ha detto: «Accetto questa bandiera, come presagio di ciò che ci condurrà alla vittoria». Poi tutto il Congresso ha intonato l'Internazionale, e tra applausi ritmati e calore di affetti, il compagno Suslov ha lasciato la sala e la seduta mattutina si è chiusa.

Nel pomeriggio è stato letto dalla presidenza un messaggio assai breve del FLN, inviato per augurare al Congresso buon lavoro, e un saluto dell'Associazione dei lavoratori algerini in Francia. I delegati algerini, malgrado l'interesse che circonda la loro presenza, non hanno tuttavia preso la parola. Un intervento denso di emozione e di passione è stato quello di Angela Grimau, che ha salutato il Congresso a nome del Partito comunista spagnolo. Ella ha evocato, con la sua voce grave, e in cui vibra tuttavia come una nota infantile, le grandi lotte dei lavoratori, degli antifascisti spagnoli, sottolineando l'ampiezza delle manifestazioni che il primo maggio hanno percorso da un punto all'altro la Spagna, come simbolo di una rivolta, che ogni giorno si amplia e si allarga contro il regime di Franco.

Maria A. Macciocchi

Caracas

Uomini delle FALN assaltano la Posta

La fulminea azione ha fruttato all'organizzazione rivoluzionaria venezuelana 40 milioni di lire

CARACAS, 15

Un'audace rapina che non è stata opera di malviventi ma quasi sicuramente organizzata e attuata dagli uomini delle FALN (le forze di liberazione nazionale del Venezuela) è stata compiuta stamane nel centro di Caracas. Un gruppo di uomini armati e mascherati è penetrato poco dopo l'apertura degli uffici, nella sede delle poste centrali della capitale venezuelane e ha messo con le spalle al muro (sotto la minaccia del mitra) impiegati, custodi e servizio della polizia.

Uno dei rapinatori ha detto: «Non siamo malviventi, non vi faremo alcun male; vogliamo soltanto denaro per la rivoluzione». Alcuni impiegati che hanno tentato di opporsi alla operazione sono stati imbavagliati e legati; quindi gli uomini del comando si sono impadroniti di tutto il denaro liquido disponibile nella cassa: circa trecentomila bolivares, pari a quaranta milioni di lire italiane. Con la stessa rapidità con la quale erano penetrati nell'ufficio postale e avevano condotto la rapina, gli uomini dettisi delle FALN si sono poi allontanati a bordo di due automobili.

Le ricerche che la polizia venezuelana ha condotto finora sono rimaste totalmente infruttuose. Una inchiesta è stata aperta a carico degli impiegati postali per accertare se qualcuno di loro è in contatto con gli esponenti del movimento di liberazione.

La rapina ha suscitato enorme sensazione in tutti gli ambienti di Caracas. Non è la prima volta che uomini delle FALN conducono infatti azioni del genere, che hanno evidentemente molteplici scopi: oltre a quello di procurare denaro alle forze di resistenza, anche quelli di ricordare con drammatica evidenza che le forze che si battono contro la dittatura filoimperialista al potere nel Venezuela sono forti e audaci e di impegnare le forze di polizia in logoranti ricerche e indagini.

Allucinante a Francoforte

Fu costretto a annegare il proprio padre in un secchio d'acqua

Una delle ventidue belve naziste di Auschwitz ancora in libertà tratta in arresto in aula

FRANCOFORTE, 15.

Allucinante udienza quella di oggi al processo contro le 22 belve naziste di Auschwitz, che si è conclusa con un colpo di scena: il presidente del tribunale ha ordinato l'arresto in aula dell'imputato Hans Stark, il quale sino ad ora si trovava a piede libero.

L'arresto è avvenuto al termine della deposizione di un testimone polacco, l'ingegnere Josef Kral, il quale ha rivelato che Stark costrinse una volta un ebreo, che per la sua forza fisica nel campo si era guadagnato il nomignolo di «Grosso Isacco», ad annegare venti compagni di prigionia immergendoli con la testa in un secchio di acqua. Numerose SS assistevano alla scena divertendosi e sghignazzando. E non è tutto: tra i venti che il «Grosso Isacco» fu costretto ad annegare vi era anche il padre di questi. «Grosso Isacco» lo immerse nel secchio per ultimo.

Subito dopo il prigioniero perse la ragione e si scagliò contro le SS. A questo punto Stark estrasse la pistola e lo freddò con un colpo alla testa.

Ma la sfilata degli orrori non è finita, in questa udienza che è stata una delle più drammatiche di questo terribile processo. In precedenza lo stesso ingegnere Kral, il quale spesso si è interrotto in preda ai singulti, aveva puntato il suo indice accusatore contro il sinistro Wilhelm Boger, uno dei peggiori aguzzini del lager. Kral ha narrato come una volta fu selvaggiamente picchiato dal Boger, il quale gli fratturò una mascella ed il setto nasale. Kral perse conoscenza, ma quando rinvenne fu obbligato dal Boger a mangiare un piatto di aringhe salatissime. Trasportato in una camera fu quindi appeso per i polsi al soffitto. Sotto gli fu posto un secchio d'acqua. Boger ed altri nazisti mentre ridendo chiedevano all'infelice se avesse sete lo facevano dondolare avanti e indietro affinché scorgesse meglio il secchio dell'acqua. Un altro detenuto che subì lo stesso trattamento alla fine fu ucciso dal Boger con un colpo di pistola. A questo punto il presidente si volge all'imputato:

— Boger, lei ha qualche dichiarazione da fare?

Trascorre qualche minuto di denso, pesante silenzio. Boger guarda nel vuoto. Alla fine dichiara: — Non ho nulla da dire tranne che confermare quanto ho già dichiarato in istruttoria: non ho mai sparato a nessuno.

Il teste Kral riprende la sua deposizione. Narra la tremenda agonia di un suo amico tedesco Kurt Buchalla, che insieme ad altri 15 internati fu lasciato morire di fame nelle speciali celle della Gestapo. Il pubblico ascolta con raccapriccio e gli stessi giudici appaiono visibilmente scossi. Impassibili come sempre invece i ventidue imputati.

— Queste celle — narra Kral — erano dei cubicoli nei quali i prigionieri erano costretti a rimanere in piedi per tutto il tempo del loro martirio. Non era possibile né sdraiarsi né sedersi. Buchalla resse per 15 giorni. Al sesto giorno non accusava già più i morsi della fame. Aveva solo una tremenda sete. L'undicesimo giorno leccò quel minimo di umidità che appariva sulle pareti e sul pavimento della cella. Il tredicesimo inghiottì quel po' di urina che era riuscito ad emettere, il quattordicesimo recitò le preghiere. Il quindicesimo giorno era morto. Durante i quindici giorni, torturato dalal fame, Buchalla aveva divorato persino le tomaie delle sue scarpe.

Kral ha anche narrato come Kaduk, un altro degli imputati, uccise un prigioniero polacco. Gli spaccò la testa con una sbarra di ferro perché il poveretto, durante l'appello, non si era tolto il berretto con rapidità e, percosso per questo motivo da Kaduk, non si era poi gettato a terra per evitare il peggio. Il polacco era giunto ad Auschwitz solo da pochi giorni ed ignorava alcune «regole» del campo.

Canada: sciagura ferroviaria

Non hanno nemmeno visto il pericolo

ORLEANS — A pochi chilometri da Orleans nell'Ontario (Canada), due treni merci si sono scontrati, ad elevata velocità, in una curva cieca. I macchinisti probabilmente non hanno nemmeno fatto in tempo a rendersi conto del pericolo e l'urto è stato violentissimo. Nella sciagura tre ferrovieri sono morti sul colpo. Nella telefoto: **una veduta generale del sinistro; tra i vagoni contorti squadre di soccorso cercano i corpi delle vittime.**

Esplosiva lettera anonima alla vigilia del nuovo processo

«Arancio non è l'assassino»

PARIGI, 15

Nuovo colpo di scena nel «caso Arancio». Mentre sta per aprirsi di fronte alla Corte d'Appello di Nimes quello che viene definito «il processo dell'ultima speranza» per l'ergastolano italiano che non ha mai cessato di proclamarsi innocente dell'uccisione del gioielliere marsigliese Georges Vanmalle, il quotidiano parigino «France Soir» pubblica una testimonianza favorevole allo imputato.

Si tratta di una lettera datata da Madrid, e inviata al giornale, da un ex detenuto della prigione di Aix-en-Provence, il quale, senza svelare il proprio nome, scrive fra lo altro: «Uno dei testi citati in occasione del primo processo, svoltosi nel 1960 alle assise di Aix-en Provence non ha detto tutto ciò che sapeva. Si tratta di certo Robert Nacache, di 30 anni, che si trovava in carcere con Arancio ad Aix-en-Provence. Quell'uomo era divenuto l'amico di una delle protette del siciliano: Jacqueline (Gervasoni), che dopo avere deposto a favore di Arancio doveva ritrattare e divenire la sua più spietata accusatrice.

«Ma la ragazza aveva detto la verità al suo nuovo amico, Nacache. Arancio attendeva la salvezza dalla sua deposizione, ma dinanzi ai giudici Nacache restò a bocca chiusa.

«L'11 maggio alle 13 Arancio e Nacache erano appena stati ricondotti in prigione dopo l'udienza della Corte d'Assise. Arancio passeggiava nel cortile. Improvvisamente si mise ad urlare, a rotolarsi per terra. Aveva una crisi di nervi. Nacache si precipitò verso Arancio il quale gli chiese perchè non avesse detto nulla all'udienza. Nacache rispose: "So che non c'eri (sul luogo del delitto) ma non posso dirlo e non lo dirò". Questo diverbio aveva avuto per testimoni una decina di detenuti ed un capo sorvegliante, il signor Blanc-Patin».

Il processo che si è aperto oggi dinanzi alla Corte d'Appello di Nimes riguarda soltanto il furto della vettura che fu utilizzata per l'aggressione che doveva costatare la vita all'orefice marsigliese. Arancio era già stato condannato a due anni per tale furto. La sentenza significava che l'italiano non poteva avere alcuna speranza di revisione dell'altro processo alla conclusione del quale egli fu condannato all'ergastolo per l'uccisione del gioielliere.

Ma la Corte di Cassazione ha rimesso tutto in causa annullando la sentenza della Corte di Appello di Aix, per vizio di forma e rinviando il processo alla Corte d'Appello di Nimes.

Stamane, dinanzi ai giudici, Arancio ha di nuovo proclamato la sua innocenza assoluta.

Dopo l'interrogatorio di Arancio la corte ha cominciato l'escussione dei testi.

Spallone al congresso del Partito Svizzero del lavoro

GINEVRA, 15

E' arrivato a Ginevra il compagno Giulio Spallone, membro del Comitato Centrale, che rappresenterà il Partito comunista italiano ai lavori dell'VIII Congresso del Partito Svizzero del Lavoro che si terrà a Ginevra dal 16 al 18 maggio

p. v.

Entro un anno indipendente il Basutoland

LONDRA, 15

Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sud Africa, potrà divenire indipendente entro un anno «se lo desidera».

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

Praga

Cecoslovacchia e Algeria: pieno accordo

Impegno per l'aiuto al movimento anticolonialista in tutto il mondo

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 15.

La stampa cecoslovacca ha pubblicato questa mattina con grande rilievo il comunicato comune algerino-cecoslovacco firmato dai presidenti delle due repubbliche al termine della visita della delegazione algerina guidata da Ben Bella, che ha avuto tre giorni intensi di contatti e conversazioni politiche con i dirigenti dello stato e del Partito comunista cecoslovacco.

La parte centrale del documento è dedicata ad un giudizio sulla situazione internazionale, sulla quale si afferma che i due presidenti hanno constatato una generale identità di vedute. In particolare si dice che le due parti sono decise a continuare risolutamente la lotta contro il pericolo di guerra, contro il colonialismo e l'imperialismo, per il diritto di tutte le nazioni alla libertà e all'indipendenza.

I due presidenti esprimono inoltre la convinzione che «la politica di pacifica coesistenza e di soluzione delle questioni internazionali attraverso negoziati, che ispira le relazioni internazionali di ambedue i paesi, rappresenta il metodo meglio corrispondente agli interessi dell'umanità nelle condizioni presenti». Il comunicato contiene poi un giudizio largamente positivo sul trattato di Mosca per la messa al bando parziale degli esperimenti nucleari: sulla decisione delle tre grandi potenze di sospendere la produzione di materiali fissili, e sulla proposta sovietica di un accordo per la proibizione dell'uso della forza nelle controversie territoriali, così come su tutte le misure che possono contribuire alla diminuzione della tensione internazionale, quale ad esempio la creazione di zone disatomizzate in Europa e in Africa.

Per quanto concerne la lotta contro il colonialismo ed il neo-colonialismo, i due presidenti hanno riaffermato la loro solidarietà con le lotte dei popoli dell'Angola, di Mozambico, della Guinea portoghese, della Rhodesia del sud, e del Sud Africa, così come con tutte le lotte antimperialiste in corso nel mondo. Fra le questioni internazionali di cui le due parti rivendicano la soluzione si indicano, soprattutto, il problema di Berlino, e l'ammissione della Cina popolare all'ONU.

Quanto ai rapporti fra i due paesi, si esprime soddisfazione per la buona situazione esistente nelle relazioni reciproche e se ne auspica un'ulteriore estensione in tutti i campi.

v. v.

Washington

Molta povertà nei poderi di Johnson

Manifestazioni antirazziste nel Maryland e a New York

WASHINGTON, 15

I deputati repubblicani Dave Martin e M G. Snyder hanno visitato la settimana scorsa in Alabama un terreno di proprietà della moglie del presidente Johnson, riscontrando — hanno detto ieri a una conferenza stampa — una «deplorevole povertà tra le famiglie degli affittuari negri». Martin e Snyder fanno parte della commissione educazione e lavoro della Camera dei rappresentanti che sta discutendo la proposta di legge per la lotta alla povertà presentata da Johnson. Questi — hanno detto i due — dovrebbe seguire l'ammonizione cristiana del «mettere in ordine la propria casa» prima di predicare il vangelo del suo programma contro la povertà.

A Cambridge nel Maryland, per la quarta volta consecutiva, si sono avute ieri sera a manifestazioni di protesta contro il recente passaggio, nella città, del governatore segregazionista dell'Alabama, George Wallace. La manifestazione è stata organizzata davanti a una chiesa del quartiere negro di Cambridge, dove si erano riuniti circa cinquecento giovani i quali intendevano recarsi in corteo verso i quartieri dei bianchi. I manifestanti sono stati fermati da un distaccamento di «State troopers» con alla testa il generale Gelston che li ha invitati a diperdersi.

Una ventina di giovani negri si sono rifiutati di obbedire agli ordini dei loro capi i quali avevano parimenti invitato i manifestanti a ritirarsi. I militari sono allora intervenuti lanciando bombe lacrimogene. Nel frattempo da tre a quattrocento razzisti bianchi si erano riuniti dietro gli sbarramenti di truppe. Il sindaco di Cambridge e il suo consiglio municipale hanno telegrafato al governatore dello Stato per chiedere il richiamo del generale Gelston, da essi accusato di «mollezza» nel ristabilimento dell'ordine.

A New York oltre cinquanta noti attori tra cui Elizabeth Taylor e Richard Burton, hanno presentato ieri sera, in un circuito televisivo chiuso, uno spettacolo a favore dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore che ha fruttato a questa associazione integrazionista un milione di dollari.

Oltre al pubblico dei telespettatori che hanno seguito lo spettacolo trasmesso in circuito chiuso in 46 città degli Stati Uniti, alcune migliaia di persone erano presenti al Madison Square Garden, dove lo «show» era stato allestito.

Dobi e Kadar all'apertura della Fiera di Budapest

Dalla nostra redazione

BUDAPEST, 15

La Fiera internazionale di Budapest è stata inaugurata stamane nel gran parco del Varos Liget, alla presenza delle massime autorità dello stato ungherese, fra cui il Presidente della repubblica, Istvan Dobi, e il presidente del Consiglio dei ministri, Janos Kadar.

Il ministro magiaro del commercio con l'estero, Joszef Biro, nel discorso tenuto alla presenza di centinaia di operatori economici stranieri e di un folto pubblico, ha sottolineato l'importanza crescente della Fiera in quanto essa offre un confronto sempre più diretto e interessante fra i prodotti industriali dei Paesi socialisti e quelli dei paesi dell'Occidente. Biro ha aggiunto che molta attesa vi è per le conclusioni della Conferenza di Ginevra sul commercio mondiale e che esse devono essere tali da suonare come liquidazione degli ostacoli che ancora oggi si frappongono agli scambi fra paesi a diverso regime sociale. La realtà del mondo economico moderno — ha detto il ministro — si muove nella direzione di rapporti commerciali multilaterali sempre più stretti e indiscriminati, e questa realtà rappresenta uno degli elementi di fondo delle concrete prospettive aperte ai popoli dalla pacifica coesistenza.

Subito dopo il discorso del ministro è iniziata la visita ufficiale ai padiglioni della Fiera, che quest'anno conta 35 paesi espositori per un complesso di 1077 imprese. Alcuni paesi, come il Belgio, l'Olanda, il Giappone, la Svizzera, che fino all'anno scorso erano presenti attraverso espositori privati, quest'anno hanno rappresentanze ufficiali; altri paesi, fra cui la RAU, la Nigeria, il Tanganika, sono presenti per la prima volta. L'Italia, assieme alla Polonia, a Cuba, alla Gran Bretagna e alla Cecoslovacchia, è dotata di un padiglione del tutto nuovo, costruito al posto di quello occupato negli anni precedenti, e che risulta essere fra i maggiori della Fiera. Quest'ultima, anche ad un visitatore sprovveduto, offre l'immagine di una mostra di altissima qualità.

A. G. Parodi

Vacanze liete

VARAZZE - LA PERGOLA centralissima sul mare. Buon trattamento Giugno prezzi ridotti Prezzi speciali comitive. Specialità marinare. Interpellateci Telef 77279.

LOANO da «Mazzini» centralissimo, comforts tranquillità, giardino Maggio - giugno - settembre - ottobre da L 1.300.

RICCIONE - PENSIONE GIAVOLUCCI - Via Ferraris 1, 100 m mare - conforts moderni - tutte camere acqua corrente, cabine mare - Giugno/sett. 1200 - Dal 1/7 al 10/7 L 1500 - Dall'11/7 al 20/7 L. 1700 - Dal 21/7 al 20/8 L. 2 000 - Dal 21/8 al 30/8 L. 1500 tutto compreso - Gestione propria.

RIMINI - PENSIONE ROBERTA - Pietro da Rimini 7, telefono 28932 - vicino mare - zona tranquilla - pensioncina familiare - trattamento ottimo, prezzi modici - Interpellateci - Gestione propria

MAREBELLO/RIMINI - PENSIONE VELVET - Via Portofino - vicino mare - costruzione 1964 - tutte camere servizi - balcone - cucina bolognese - Bassa 1500 - Alta 2800 tutto compreso

RIMINI - PENSIONE BUCANEVE - Tel 24055 - marina centro - al mare - moderni conforts - cucina genuina - Bassa 1400 - Alta 2200 - tutto compreso - Interpellateci

RIMINI - S GIULIANO - HOTEL REGENT - Tel 27169 - Diret spiaggia - tutte camere servizi - ascensore - trattam. eccellente - autoparco - bassa 1800 - primi luglio 2400 - alta 2800 - tutto compreso

Tutti i bambini fanno la cura dello yogurt
YOMO
alimento medicina

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

FIMER Piazza Vanvitelli 10 Napoli telefono 240 620 Sovvenzioni fiduciarie ad impiegati Sconto effetti ipotecari Autosovvenzioni Polizzini e mutui ipotecari

IFIN - Piazza Municipio 84 Napoli, telefono 313 441 prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni Sconti effetti ipotecari Polizzini e mutui ipotecari.

3) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi Facilitazioni - Via Bissolati n 24

PINCI CAMBIA la vostra moto con auto nuova, massime facilitazioni. Consegna immediata Etruria 9/B - 770 198

LAMBRETTA - Produzione 1964 alle nuove eccezionali condizioni pagamento 6 304 contanti saldo 30 rate.

MOTOFURGONI Lambretta - 49.185 contanti saldo 30 rate. PINCI-ETRURIA S/B - 770.198.

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro risponsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca 63 Napoli.

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550 Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370)

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA. Stenografia, Dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 29 Napoli

12) MATRIMONIALI L. 50

AMERICANE, SVIZZERE, GRECHE, sposerebbero. Scrivere su cartolina postale a «Eureka», Casella 5013, Roma.

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

DIPLOMATI scuole medie possono conseguire importantissima specializzazione seguendo anche per corrispondenza Corsi «Paghe e contributi» Istituto INIS Via S Basilio 69 (Piazza Barberini) - Tel 471791

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut Com. Roma 16019 del 28 ottobre 1960)

Sul N. 20 di

RINASCITA

da oggi in vendita nelle edicole

- Dopo il voto nel Friuli-Venezia Giulia *(editoriale di Gian Carlo Pajetta)*
- Chi ha pagato le spese per la D.C. *(Libero Pierantozzi)*
- Roma è a un bivio *(Renzo Trivelli)*
- Dibattito su: il tecnico nella società *(Gian Paolo Prandstraller e Giuseppe Chiarante)*
- L'alternativa della Nato *(Sergio Segre)*
- Tensioni e schiarite nel Medio Oriente *(Massimo Robersi)*
- Brasile ricco e regredito *(Ettore Di Robbio)*
- Perchè la spinta al «capitalismo pianificato» *(Maurice Dobb)*
- Critiche letterarie, cinematografiche, artistiche, teatrali, musicali, televisive
- Amleto visto da Gobetti e Gramsci

NEI DOCUMENTI

Una lettera di Fidel Castro scritta nel 1957 dalla Sierra Maestra